

Testimonianza di R. Morelli per Incontro di Assisi, 27/10/2016

Un sincero ringraziamento ai presenti, agli Organizzatori e all'Associazione Civiltà dell'Amore per questa breve testimonianza, resa da Osservatore Partecipante, nella consapevolezza che si tratta di una piccola goccia di fronte al mare delle grandi necessità del Mondo di oggi. Il quadro che si prospetta è noto :

- 2,5 miliardi di persone a livello di sussistenza con 2 dollari al giorno per sopravvivere.
- 1,5 miliardi di persone senza accesso all'elettricità e all'acqua, in emergenza agricola, idrica e sanitaria.
- Conflitti locali che si allargano mirando spesso ad accendere scontro tra religioni e civiltà diverse.

E' emergenza povertà ; è emergenza migrazioni per guerre egemoniche inarrestabili; è emergenza per motivi economici o legati ai cambiamenti climatici.

Per molti si tratta di un problema demografico globale ancor prima che di un problema economico, perché ogni anno si aggiungono ai poveri altri 60 milioni di poveri di cui le migrazioni ne assorbono solo 10-15.

Per altri saranno le rimesse dei migranti a cambiare nel lungo periodo la situazione o l'intervento degli stati.

Civiltà dell'Amore vuole, invece, credere in nuove forme di cooperazione fuori dai tradizionali canali che in passato non hanno funzionato; una cooperazione che veda in ruolo centrale le tante missioni cristiane disseminate nel continente africano, perché attraverso progetti agricoli, energetici ed idrici, si possano mitigare la povertà, le spinte migratorie in atto, si possano creare microimprese e contribuire allo sviluppo.

In questo contesto si sperimenta con altri colleghi la tensione dell'Associazione Civiltà dell'Amore che da qualche decennio si occupa di progetti di pace e umanitari e che di recente ha lanciato il progetto Europa Abbraccia l'Africa nell'intento di rendersi utile, partendo dall'Italia, per un ponte di cooperazione attraverso le opposte sponde del Mediterraneo.

Abbiamo insieme pensato che un tale progetto si possa sostenere su tre gambe : un'agricoltura da sviluppare ed efficientare ; una produzione di energia da fonti rinnovabili diffusa su tutto il territorio; impianti di raccolta e pompaggio acqua nei più poveri e abbandonati villaggi dell'Africa Subsahariana e del Corno d'Africa in particolare.

Si è data priorità ad un "Progetto Etiopia" con l'ausilio delle missioni dei Cappuccini che ben conoscono il territorio, i bisogni locali e le ONG di provata fiducia per seri interventi umanitari in diversi villaggi.

Per l'agricoltura un consorzio promosso da Civiltà dell'Amore, con CEFA capogruppo, l'Università Unilink di Roma e altri, con una ONG locale individuata attraverso missioni dei Cappuccini in loco, ha già presentato una proposta al Ministero degli Interni Italiano. Si spera che tale proposta venga presa in considerazione per avviare un processo di formazione e training ritenuto prioritario dalle stesse missioni in loco.

Per gli altri progetti, è stato sviluppato un *Concept Note* a seguito del *Trust Fund* stabilito dall'Europa per l'Africa nel novembre scorso a La Valletta e a fronte del quale si attendono bandi italiani per febbraio p.v. .

Civiltà dell'Amore si è messa a servizio - per quanto ritenuto utile - delle competenti strutture dell'Unione Europea e di quelle dei competenti Ministeri Italiani al fine di incoraggiare l'utilizzo del *Trust Fund* per progetti umanitari piuttosto che progetti di business. Nulla, ancora, può essere dato per scontato. Certo è che non possiamo comandare al vento, ma possiamo solo orientare le vele, per tentare di raggiungere obiettivi umanitari che - ne siamo certi - approverebbero Francesco di ieri e di oggi.